

Nel 21 giugno 1501 Gualtiero concluse un trattato con Alessandro granduca di Lituania contro Ivano III granduca di Moskow; trattato che per altro riuscì inutile, mentre il granduca non prestò verun soccorso ai Livoni. Recatisi poi nello stesso anno i Russi a dare il guasto alla Livonia con quarantamila uomini, Plettenberg li sconfisse compiutamente presso Mahelm nel giorno 7 settembre. Ebbe poi luogo a' 13 settembre del 1502 la battaglia di Pleskow, ove Gualtiero ruppe l'armata moscovita, composta di novantamila Russi e trentamila Tartari, uccidendo, giusta il calcolo più moderato, quarantamila nemici. Nel settembre 1503 fu concluso il trattato di Pleskow, ove si convenne una tregua di cinquant'anni fra la Russia e la Livonia. Nell'anno 1520, ovverossia nel successivo (giacchè ignorasi la precisa epoca, e queste sono le più probabili), Gualtiero ed i suoi successori vennero affrancati dalla dipendenza del gran-mastro rispetto all'esercizio della sovranità nei domini dell'ordine in Livonia: per ottenere una sì fatta indipendenza insieme colla libertà dell'elezione, egli esbor-sava una grossa somma al gran-mastro Alberto di Brandeburgo. Nel 1522 Gualtiero concluse un trattato col granduca di Russia, nel quale viene qualificato principe di Livonia; e nel 1525, ch'era l'anno medesimo in cui l'ordine Teutonico perdette la Prussia per l'apostasia del gran-mastro Alberto di Brandeburgo, il nostro Gualtiero ed i suoi successori vennero innalzati alla dignità di principi dell'impero. Scorgesi dagli atti tenutisi a Spira nel 1529 da Ferdinando re de' Romani (*Ap. Goldast, Const. Imper.*, t. III, pag. 494 e seg.) che il deputato del mastro di Livonia seguiva immediatamente quelli di Bremen, di Besançon e di Riga, e che presiedeva a quelli dei quattro vescovi della Livonia, siccome pure a quelli del vescovo di Aichstet e di altri principi-vescovi dell'impero. È quindi probabile che il mastro di Livonia sedesse immediatamente vicino al gran-mastro dell'ordine Teutonico, il quale seguiva gli arcivescovi e precedeva tutti i vescovi-principi dell'impero. Ferdinando re de' Romani confermava nell'8 luglio 1533 a nome dell'imperatore, a que'giorni assente, Ermanno di Bruggeney siccome coadiutore del mastro di Livonia, il quale lo avea domandato coll'assenso del gran-mastro Gual-